



Laboratorio di comunità R8: il luogo dove oggetti e spazi comuni vengono ripensati dalle persone senza dimora

In questi mesi abbiamo affrontato da vicino diversi laboratori di comunità situati a Bologna, ma ancora non ci eravamo soffermati su un Laboratorio di comunità in particolare, ovvero il **Laboratorio R8** (Rotto). In questo articolo vogliamo dunque porre l'accento sulle attività che vengono promosse al suo interno e su coloro che ne prendono parte.



Quando si fa riferimento a R8 si intende un **laboratorio di comunità** nato dalle attività del POIO Pallavicini, che ospita **Casa Willy** (centro d'accoglienza a bassa soglia) e **Rostom**, una struttura d'accoglienza per persone con bisogni di 'indifferibilità' ed urgenza sanitaria. Il Laboratorio R8 si sviluppa dunque dall'interazione di queste due strutture, ed è nato grazie al finanziamento del Fondo Povertà nel 2019.

Laboratorio R8 nasce inoltre in un contesto particolare dal punto di vista della fragilità e, inizialmente, le attività al suo interno sono state pensate solo per gli ospiti delle strutture, le persone senza dimora. Piano piano, però, si sta cercando di andare in direzione di un'**apertura anche verso le persone con dimora del quartiere**, nonché associazioni che animano il territorio.

Le attività promosse dal laboratorio

Il Laboratorio R8 quando è nato aveva come obiettivo principale quello di **ripensare gli spazi comuni** delle due strutture d'accoglienza, Rostom e Casa Willy, così come gli **oggetti oramai in disuso**. Adesso, invece, l'obiettivo primario, oltre a quello appena descritto, è di **aprirsi al vicinato** per mezzo di attività dedicate.

Al momento, dunque, sono diverse le attività che vengono promosse tutte le settimane sia dagli **operatori di Rostom sia di Casa Willy**, che lavorano in sinergia e si suddividono le giornate nella maniera più congeniale.

Le prime **attività** che sono state promosse durante il Laboratorio R8 sono state le seguenti:

- Rigenerare gli spazi interni ed esterni
- Ridipingere le pareti
- Riutilizzare in maniera creativa i mobili e ciò che viene scartato per creare qualcosa di nuovo
- Attività di decoupage

Secondo queste modalità sono stati arredati anche i due centri, sfruttando proprio queste attività. Infatti ad oggi la maggior parte dell'arredamento delle due strutture (come mensole per le librerie, tavoli, sedie ecc.) è stata costruita e reinventata proprio dagli ospiti stessi che vivono quegli spazi.

Organizzazione del Laboratorio di comunità R8: chi può partecipare

La partecipazione all'interno del Laboratorio R8 è sempre stata **mista**. In questo senso sia le persone senza dimora di Casa Willy che di Rostom, quindi, si riuniscono insieme per vivere a pieno regime le attività proposte in **due giornate piene della settimana**, gestite al mattino dagli operatori di Rostom e al pomeriggio dagli operatori di Casa Willy.



tratti sociali molto eterogenei. Ci sono **sia uomini che donne delle età più disparate**, infatti si passa dai giovani, agli adulti, fino ad arrivare agli anziani. Il ricambio di persone senza dimora che prende parte al laboratorio, tra l'altro, è abbastanza frequente, dato che dipende dalla permanenza proprio degli ospiti nei centri d'accoglienza citati.

Inoltre, **al Laboratorio R8 può partecipare qualsiasi ospite delle due strutture, anche se non si hanno particolari attitudini** in falegnameria o in altre attività manuali. Per questo è presente l'operatore di Rostom che ha competenze in materia e aiuta gli ospiti che vogliono partecipare a prendere confidenza con queste tipologie di attività.

Come affermato in precedenza, al momento non sono ancora previste attività realizzate insieme dagli ospiti delle strutture di accoglienza con le persone con dimora del quartiere, però **si sta cercando di arrivare a raggiungere questo obiettivo**.

Si spera che con l'allentarsi delle restrizioni si possa avere la possibilità di includere prima le persone senza dimora interessate a queste attività che si trovano in altre strutture, per poi capire se ci sono persone con dimora che abitano il quartiere che sono interessate a prendere parte anche loro alle attività. Solo stare insieme, conoscersi e parlarsi abbassa la paura e i pregiudizi reciproci e favorisce la **coesione sociale**.

Non perdetevi i prossimi aggiornamenti in materia di Grave Emarginazione Adulta, perché presto torneremo su questi argomenti con nuovi sviluppi!